

LE POLITICHE EUROPEE PER LA CULTURA

La sezione monografica di questo numero si occupa della politica culturale dell'Unione Europea. A quasi dieci anni dalla sua «costituzionalizzazione» avvenuta con il Trattato di Maastricht, i tempi sono maturi per un primo bilancio e una sua interpretazione critica. Un bilancio che si articolerà nei diversi comparti in cui si sviluppa la politica culturale comunitaria, basandosi sui due pilastri rappresentati da «Cultura 2000», che dà coerenza e unitarietà ad un vasto ventaglio di azioni, da «Media», di cui sta per essere messa in cantiere la terza edizione, e dagli interventi che utilizzano i «fondi strutturali»; a queste azioni vanno aggiunte quelle opportunità che l'Unione Europea riserva indirettamente alla cultura, attraverso azioni e programmi destinati all'occupazione, alla tecnologia, e ad altri settori dell'economia europea. L'analisi critica dell'azione comunitaria a favore della cultura appare tanto più rilevante in questo momento, anche in considerazione dell'accentuazione dell'influenza del Parlamento Europeo e mentre si riapre, con l'avvio del «Millennium Round», il dibattito sull'eccezione culturale, tema quanto mai delicato e controverso.

3

In questo quadro è sembrato opportuno che la rivista offrisse un contributo organico per poter da una parte «fare il punto» su quanto è accaduto finora, anche con riferimento all'esperienza italiana, indicando dall'altra le linee lungo le quali l'azione comunitaria a sostegno della cultura sembra svolgersi in questa fase di passaggio. Voci istituzionali, analisi critiche di studiosi ed esperti, testimonianze più direttamente operative forniranno al lettore uno spaccato utile non soltanto per interpretare le politiche svolte e i loro effetti, ma anche per poter leggere in trasparenza gli obiettivi, le linee e gli strumenti che caratterizzeranno questa seconda fase delle politiche culturali europee.